

La città di Sesto San Giovanni sta vivendo una epoca di grandi trasformazioni seguite alla crisi della grande industria e al ripensamento del suo futuro. Oggi siamo di fronte ad un compito straordinario, quello di costruire il nuovo Piano di governo del territorio con i grandi progetti, alcuni dei quali in corso di attuazione, altri invece da esaminare con attenzione e da trasformare in realtà. In questi anni e ancora in questi mesi, la nostra città è stata al centro di una grande attenzione nazionale ed internazionale. Basti pensare all'inaugurazione del Polo dell'Università Statale sull'ex Ercole Marelli, all'apertura al pubblico proprio in questi giorni del Museo dell'Industria e del lavoro e del carroponente, della presentazione a Sesto prima, alla Biennale di architettura di Venezia poi del progetto di Renzo Piano sulle aree Falck.

Si impone dunque al Consiglio comunale, alle forze politiche e sociali della città un grande sforzo di analisi, di partecipazione, di decisione. Siamo di fronte a scelte che riguardano il futuro di Sesto San Giovanni, ma che assumono una importanza che va ben al di là della nostra città. Dobbiamo tutti avere coscienza che le nostre scelte sono diventate di interesse nazionale e che richiedono dunque il coraggio di accogliere una sfida che ci mette davanti alle esigenze delle generazioni future dei sestesi, ma anche che possono essere uno dei motori della ripresa dell'Italia.

Per questo credo sia giusto che il Consiglio comunale cominci a discutere delle procedure della partecipazione della città al dibattito e delle linee generali di queste nostre scelte. Dunque, come sindaco, presento il seguente ordine del giorno:

CONSIDERATO CHE

La legge regionale 12/2005 prevede che i Comuni lombardi elaborino ed approvino il Piano di governo del territorio

E CONSIDERATO CHE

con atto di Giunta comunale n. 122 del 16 maggio 2006 comunicato al Consiglio comunale nella seduta del 16 maggio 2006 è stato dato l'avvio al procedimento.

SI RICORDA CHE

in questa consigliatura sono stati approvati il Piano Regolatore generale e il Piano organico di riferimento, risultato di una elaborazione sui temi urbanistici e della città che viene da lontano, frutto di una esperienza e di una riflessione che sono punto di partenza anche per il Pgt e i documenti urbanistici futuri. Recentemente è stato inoltre approvato il Piano di zona socio sanitario, dopo un vasto dibattito tra le Istituzioni e le Associazioni cittadine, che è fondamento per lo sviluppo sociale della città.

La nostra Amministrazione comunale, si trova ad affrontare ora passaggi determinanti per il futuro urbanistico e quindi complessivo della nostra comunità, e dunque la Giunta comunale

SI IMPEGNA

a realizzare in tempi ragionevolmente rapidi il Pgt, dopo aver dato vita nelle istituzioni e nell'intera città ad un dibattito che consenta a tutti, organizzati o singoli, di partecipare alle scelte. La giunta comunale è impegnata a discutere del Piano nella Commissione consiliare, con i Consigli di quartiere, con le organizzazioni sociali e politiche, con il privato sociale ed a tornare in Consiglio comunale entro i primi mesi del 2007 per un esame più approfondito dei documenti in questo periodo elaborati.

RIBADISCE CHE

nei prossimi mesi il Consiglio comunale dovrà affrontare rilevanti piani, oggi a diverso stato dell'iter.

CONSIDERATO CHE

nei mesi scorsi, inoltre, la proprietà delle aree Falck ha presentato la proposta di progetto dell'arch. Renzo Piano, che deve essere analizzata con grande attenzione, all'interno della discussione sul Pgt. Il Progetto di Renzo Piano ha suscitato un notevole interesse in città ed ha avuto un'eco favorevole ed importante in ambito nazionale ed internazionale. A giudizio della Giunta comunale si tratta di una proposta di alto valore che va naturalmente discussa e approfondita. Restano infatti da valutare alcuni temi rilevanti all'interno appunto della formazione del Pgt.

E' indispensabile infatti che si operi con una visione unitaria dell'intera città, per evitare di creare due Sesto San Giovanni. E' necessario, in tal senso, che ci sia un forte dialogo urbanistico fra la città che nasce dal progetto di Renzo Piano, la città consolidata e le aree medio grandi interessate dai progetti di riconversione già in corso o di immediata attuazione (Decapaggio, Campari, Triakis, Marelli ecc.).

In questa ottica un rilievo importantissimo hanno tutti gli elementi di saldatura e di collegamento, a cominciare dai nuovi servizi socio educativi che per la loro collocazione, per la loro qualità e per la loro quantità debbono essere utilizzati da tutti gli abitanti dell'intera Sesto. Si pone la necessità si spostare nella parte nuova della città alcuni servizi che così acquistano un'accresciuta qualità, che però debbono essere sostituiti nella parte esistente da altre funzioni importanti, in modo da non "desertificare" la Sesto attuale. Si tratta poi di spostare nelle aree di sviluppo attività e funzioni che ormai sono incompatibili con la città edificata, liberando spazi per la collettività, a cominciare dalla zona del parco della Media Valle del Lambro. Il risultato deve essere un aumento importante della qualità della vita in tutta la nostra città.

Il grande parco previsto sulle aree Falck deve essere un elemento di connessione, collegato con gli altri spazi verdi, come il Parco della Media Valle del Lambro e il Parco Nord, anche con piste ciclabili, e con al suo interno strutture capaci di farlo vivere economicamente. Si accoglie con favore la proposta di creare qui un centro di ricerca sui temi della flora, che permetta al parco di vivere e svilupparsi e che nello stesso tempo divenga un punto di riferimento importante per esperienze simili.

Un ruolo essenziale spetta al sistema della mobilità, che nell'asse nord sud deve centrarsi su un'accresciuta funzione della ferrovia, anche grazie alla realizzazione della nuova stazione, da utilizzarsi pure in funzione metropolitana; sul prolungamento alla Bettola della Mm1, dove dovrà fare sistema con la nuova linea 5 della Mm e con l'attestamento di molte delle linee di bus che ora arrivano fino alla piazza Primo Maggio. Resta ancora da approfondire il collegamento est ovest, tenendo in conto gli studi commissionati a Mm per la realizzazione di una metrotramvia o comunque di una linea di forza che consenta l'attraversamento della città, collegandola con i Comuni vicini. E' molto interessante, ma da approfondire soprattutto per lo studio dei costi di gestione, la proposta di Renzo Piano di istituire linee interne, con i cosiddetti Elfi, lenti e frequenti che utilizzano combustibili avanzati.

A questo proposito l'Amministrazione comunale è impegnata, anche in associazione con Aem, a studiare la creazione di una società per la produzione e la distribuzione di energia rinnovabile, utilizzando l'acqua prodotta dai pozzi di bonifica della falda, o altri sistemi d'avanguardia. Il tema dell'energia, soprattutto in un momento di crisi mondiale, è particolarmente importante e l'Amministrazione comunale se ne deve fare carico, per quel che le è possibile. Per questo si sottolinea con favore la presenza all'interno del gruppo che sta elaborando il Progetto di Renzo Piano del prof. Carlo Rubbia, proprio per studiare soluzioni ai temi energetici, anche con la possibilità che si insedi sul nostro territorio un laboratorio del Premio Nobel italiano.

Decisivo è prefigurare un mix cittadino all'altezza delle nostre aspirazioni. Lo sviluppo della presenza universitaria e della ricerca, la creazione e l'ampliamento di strutture di comunicazione di rilevanza nazionale, la produzione tradizionale, anche se con sistemi avanzati e inseriti in mercati internazionali, il terziario più moderno, ma anche un sistema abitativo che veda, accanto alla residenza privata libera, quote considerevoli di residenza sociale e convenzionata, pubblica, cooperativa o privata, sono essenziali perché Sesto San Giovanni costruisca un futuro all'altezza delle migliori esperienze nazionali ed internazionali. In particolare il tema dell'abitare è fondamentale, in quanto occorre ribadire che una quota rilevante delle nuove costruzioni debbono essere destinate, anche con forme innovative, a residenza per i settori più deboli della popolazione e per quei ceti che rischiano di non poter affittare o acquistare appartamenti decenti a prezzi accettabili.

A questo proposito riveste un valore essenziale l'intervento nei settori della cultura, universitaria e di ricerca appunto, ma anche di un sistema di biblioteche, archivi e museale che parte dall'Isec e dal Mil e prosegua con il Museo della Campari e con altri eventualmente da concordare con Istituzioni esistenti. La candidatura della nostra città a patrimonio dell'Unesco nella categoria del paesaggio culturale evolutivo rilancia il percorso di valorizzazione dei beni storici documentali sottolineando l'obiettivo di realizzare un museo diffuso in tutta Sesto San Giovanni. In tal senso, la

tutela e il riutilizzo dei monumenti dell'archeologia industriale, deve fare in modo che resti fermo l'asse culturale delle trasformazioni come elemento di qualità della riconversione.

Questo sviluppo della città impone di studiare ed applicare metodi nuovi ed originali di gestione dei servizi. Non siamo di fronte ad aumenti dell'offerta, per quanto rilevanti. Ci sono infatti dei passaggi in cui la crescita quantitativa impone un salto qualitativo in ogni attività. Sarà dunque impegno dell'Amministrazione comunale di cercare ed applicare modelli economici e gestionali all'altezza dello sviluppo ipotizzato.

E' evidente che un progetto di queste dimensioni e di ambizioni nazionali, richiede la capacità di mettere in relazione la nostra Amministrazione comunale con le Istituzioni di altro livello, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Governo nazionale.

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

pertanto a coinvolgere in questo cammino la Provincia di Milano, la Regione Lombardia e il Governo nazionale. E a stabilire un rapporto sistematico con i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali del nostro territorio, senza esclusioni.

SI IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

infine a dare rapidamente l'avvio al dibattito in città sulla base di incontri aperti ai cittadini, alle categorie, alle forze sindacali e sociali, e ad organizzare alcuni momenti di discussione attorno a temi e questioni specifiche di rilevante importanza per la realizzazione del Pgt e per il futuro della città.

Giorgio Oldrini

L'Ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dei votanti con i voti favorevoli dei gruppi: DS, PRC, MARGHERITA, SDI, UDEUR; astenuti: LN; assenti: FI, AN, GRUPPO MISTO.